

Testo e regia	Andrea Villani
Attori	Andrea Fomaciani (Il Clerico)
	Alessandro Turco (Il Cavaliere)
	PierGiorgio Maida (Voce fuori campo)
	Giulia Gerardi (La bambina)
	Paolo Rossello (L'oste)
	Luca Juretig (capo delle guardie)
Musiche	Paolo Battistini
	Massimo Ricchi
	Stefano Battistini
	Rolando Grossi
	Lele Danesin
Chitarra elettrica	Paolo Battistini
Chitarra acustica	Lele Danesin
	Massimo Ricchi
Tastiere	Stefano Battistini
Fisarmonica	Ferdinando Rosso
Basso	Alessandro Roffredo
Percussioni	Eliano Bonafini
Voci soliste	Lele Danesin
	Massimo Ricchi
	Caterina Cirjolo
Coro	Antonella Paddeu
	Serena Tettoni
Costumi	Elisabetta Nardo
Relazioni Esterne	Gerardo Gerardi

"...MILLE E NON PIU' MILLE..."

(IDEA PER UNO SPETTACOLO DEI CLERICI VAGANTES)



Parma,
8 Giugno 2002
ore 20.30
Teatro al Parco

INVITO N° 127

(c/o Parco Ducale)

N. Villani

BREVI CENNI INTRODUTTIVI

...Anticipazioni sul tema vagamente allusorie...

Mille e non più mille

Il concilio di Trosby del 909,
afferma la prossima fine del
mondo. Si creò il panico.
Predicatori e giullari ne esalta-
rono le paure ampliando le già
eccitate fantasie. L'errore pro-
venne da un'errata interpreta-
zione della Bibbia. (Testo
dell'Apocalisse XX,1/7) La
paura si fece sempre più grande
avvicinandosi al 999.

Ma non successe nulla. La paura
ritornò poi man mano ci si avi-
cinava al 1100...Sino al

V° Concilio Lateranense che proibì
finalmente di parlarne ai predicatori.

Il modus vivendi di un Cavaliere

Se per i Clerici i duelli dello spirito sostituiscono di gran
lunga i fatti d'armi (Ed allora, credetemi, al tempo
di Chretien De Troyes, cioè il Parsifal e Lancillotto per inten-
derci, era vera e propria rivoluzione!) Per i Cavalieri, invece,
il duello d'onore è una esperienza di vita irrinunciabile.

Per un nobile Cavaliere l'amore, per essere perfetto, doveva
essere vissuto da lontano e dalla stessa lontananza rafforzato.

Il Cavaliere conserverà tutte le qualità dell'eroe epico: sarà
bello, raffinato, generoso e l'amore perfetto lo renderà
Cavaliere perfetto. Per un Cavaliere tutto è supportato da un
codice: la cavalleria stessa, l'amore e la religione.

Il modus vivendi di un Clerico Vagante

Il Clerico è un intellettuale che vaga abbeverandosi alle più ricche sorgenti culturali del periodo. Vive talvolta come
un giocoliere, un artista di strada per guadagnarsi da vivere. I Clerici non sono una classe. Sono diversi tra loro
e difficilmente inquadrabili in un'unica corrente di pensiero. Hanno scelto lo studio alla guerra e sono spesso alla
ricerca di un generoso mecenate che li sistemi. Talvolta la loro "immoralità" è ostentata come una provocazione
finalizzata alla ricerca di un contenzioso dialettico. Per il Clerico l'uso delle armi non solo è evitabile ma addirittura
detestabile. Per loro la nobiltà dell'uomo è: la padronanza di sé, lo spirito della divinità e i diritti che gli provengono
dalla natura. In poche parole "nobile è colui che la virtù ha nobilitato".

E' inoltre convinto che le donne lo preferiscano di gran lunga al Cavaliere.

(Vedi canzone di Filide e Flora riportata nello spettacolo.)



LA STRUTTURA (LE SCENE E LE CANZONI)

" Overture "
(A.Villani-G.Londini)

PROLOGO

" Canzoni "
(A.Fornaciari-P.Battistini)

SCENA PRIMA (L'INCONTRO)

" L'amico ritrovato "
(A.Villani-S.Battistini)

SCENA SECONDA (DI ABELARDO E LANCILLOTTO)

" Abelardo (la tentazione) "
(A.Villani-P.Battistini)

SCENA TERZA (IL RICORDO)

" Cuor di vagante "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA QUARTA (LE GAMBE DI UN UOMO)

" Volpe "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA QUINTA (I SERVI DEL POTERE)

" O la volpe o..."
(A.Villani-R.Grossi)

SCENA SESTA (DRAGHI E DAMIGELLE)

" S.Giorgio e il drago "
(M.Ricchi-M.Ricchi)

SCENA SETTIMA (L'OSTE)

" Y & B "
(P.Battistini/A.Villani-P.Battistini)

SCENA OTTAVA (L'ABITO DEL MONACO)

" Figli di Dei "
(P.Battistini-P.Battistini)

SCENA NONA (IL FINALE ?)

" Il profumo della libertà "
(G.Danesin-G.Danesin)